

Piano di Zona

AMBITO TERRITORIALE DI MONZA

Comuni di Brugherio, Monza e Villasanta



REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'AMBITO TERRITORIALE DI MONZA

Versione aggiornata del 5 marzo 2014

Art. 1
“Oggetto”

Il presente regolamento disciplina le modalità di organizzazione e funzionamento dell’Ambito Territoriale di Monza nel sistema degli interventi e dei servizi sociali disciplinati dal Piano di Zona dell’Ambito di Monza, così come delineato dalla L. 328/2000 e dalla L.R. n. 3/2008.

Parte 1 - Gli organi di governo

TITOLO I - L’ASSEMBLEA DEI SINDACI

Art. 2
“Composizione”

1. L’Assemblea dei Sindaci è composta dai Sindaci dei Comuni di Monza, Brugherio e Villasanta.
2. I sindaci possono essere sostituiti dagli assessori competenti per materia.

Art. 3
“ Presidenza”

1. L’Assemblea elegge tra i propri componenti un Presidente e un Vice - Presidente con voto palese e a maggioranza assoluta.
2. Il Presidente e il Vice Presidente restano in carica per il periodo di durata del proprio mandato amministrativo.

Art. 4
“Competenze”

1. L’Assemblea dei Sindaci è l’organo di indirizzo politico - strategico dell’Ambito Territoriale.
2. All’Assemblea, in particolare, sono attribuite le seguenti competenze:
 - a. La definizione e l’approvazione del Piano di Zona dei servizi e degli interventi sociali ai sensi della L. 328/2000 e L.R. 3/2008 attraverso la sottoscrizione di un accordo di programma;
 - b. La definizione delle modalità di utilizzo e dei criteri di riparto delle risorse economiche distrettuali;
 - c. La determinazione, sulla base degli indirizzi contenuti nel Piano di Zona, delle priorità e degli obiettivi triennali e annuali e la conseguente definizione del piano di lavoro operativo dell’Ufficio di Piano;
 - d. L’individuazione degli obiettivi prioritari per il Tavolo di Consultazione del Terzo Settore, il Tavolo di Sistema e dei Tavoli di confronto; il monitoraggio e la verifica sull’attività degli organismi di partecipazione;
 - e. La definizione delle linee di indirizzo in merito alle politiche di integrazione socio sanitaria e interistituzionale;

- f. La determinazione delle linee guida in ordine alla gestione dei servizi in forma associata e agli interventi distrettuali e alla definizione delle relative convenzioni e regolamenti di funzionamento da sottoporre all'approvazione dei Consigli comunali;
- g. La nomina e la revoca motivata del proprio Presidente e del Vice - Presidente;
- h. La nomina e la revoca motivata del Direttore dell'Ufficio di Piano;
- i. La nomina e la revoca motivata del Comune capofila.

Art. 5

“Funzionamento”

1. L'Assemblea dei Sindaci è validamente riunita quando è presente la maggioranza dei componenti, nonché la rappresentanza della maggioranza degli abitanti dell'Ambito.
2. Alle sedute dell'Assemblea partecipano, senza diritto di voto, i componenti della Conferenza Tecnica in qualità di supporto tecnico. L'Ufficio di Piano predispone i materiali relativi agli argomenti all'ordine del giorno e cura la verbalizzazione delle sedute.
3. Alle sedute dell'Assemblea dei Sindaci partecipano, su invito e senza diritto di voto, il Direttore e il Coordinatore sociale del Distretto socio sanitario di Monza e un referente della Provincia di Monza e Brianza.
4. Alle sedute dell'Assemblea dei Sindaci possono essere invitati, qualora gli argomenti all'ordine del giorno lo richiedano, i rappresentanti del Tavolo di Sistema, i rappresentanti del privato sociale, i rappresentanti dell'ASL Monza e Brianza, i rappresentanti delle Aziende Ospedaliere di Monza e Vimercate o altri attori attivi sul territorio.

Art. 6

“Votazioni”

1. Ogni componente dell'Assemblea dei Sindaci ha diritto ad un voto.
2. Le votazioni avvengono tramite voto palese per alzata di mano.
3. Ogni proposta si intende approvata quando abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei componenti in prima votazione.

Art. 7

“Comune Capofila”

1. Il Comune capofila rappresenta l'Ambito territoriale rispetto alle attività svolte in modo associato e svolge i seguenti compiti specifici:
 - a. Referenza nei confronti degli altri enti istituzionali e dei soggetti del privato sociale, dell'associazionismo e degli enti profit del territorio;
 - b. Svolgimento degli adempimenti rendicontativi e amministrativi verso gli altri enti del territorio, con particolare riferimento alla gestione delle risorse economiche
 - c. Predisposizione degli atti amministrativi necessari alla realizzazione degli interventi e dei servizi distrettuali

TITOLO II - CONFERENZA TECNICA E UFFICIO DI PIANO

Art. 8

“Competenze dell’Ufficio di Piano”

1. L’Ufficio di Piano, ai sensi della normativa nazionale e regionale, è la struttura tecnico - amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e l’istruttoria degli atti di esecuzione del Piano.
2. All’Ufficio di Piano, in particolare, sono attribuite le seguenti competenze gestionali - organizzative:
 - a. Supporto all’attività dell’Assemblea dei Sindaci;
 - b. Attività volte alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona;
 - c. Coordinamento e raccordo del Tavolo di Consultazione del Terzo Settore, del Tavolo di Sistema, dei Tavoli di confronto e gli altri organismi della programmazione partecipata;
 - d. Raccordo del sistema di governance socio assistenziale, socio sanitaria e interistituzionale con Regione, Provincia di Monza e Brianza, ASL Monza e Brianza, Aziende Ospedaliere, organismi interdistrettuali;
 - e. Attività inerenti la programmazione finanziaria e la gestione delle risorse del budget unico di Ambito;
 - f. Attività di monitoraggio, verifica, valutazione e rendicontazione degli interventi e servizi sociali;
 - g. Attuazione e presidio dei servizi e dei progetti di Ambito;
 - h. Attività di segreteria e gestione flussi informativi tra i Comuni dell’Ambito e gli altri attori pubblici e privati del territorio.

Art. 9

“Composizione e competenze della Conferenza Tecnica”

1. La Conferenza Tecnica è composta dai responsabili dei Settori Servizi Sociali dei Comuni dell’Ambito e dal responsabile dell’Ufficio di Piano. Possono essere invitati a partecipare anche i referenti tecnici dei tre Comuni rispetto alle tematiche di competenza.
2. L’Assemblea dei Sindaci nomina, tra i componenti dell’Ufficio di Piano, il Direttore dell’Ufficio di Piano.
3. Agli incontri della Conferenza Tecnica partecipano i referenti del Distretto socio sanitario di Monza dell’ASL Monza e Brianza.
4. La Conferenza Tecnica svolge i suoi compiti nei seguenti ambiti di attività:
 - a. realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona;
 - b. programmazione finanziaria delle risorse del budget unico di Ambito;
 - c. supporto tecnico all’Assemblea dei Sindaci;
 - d. presidio, monitoraggio, verifica e valutazione degli interventi e servizi sociali e dei progetti di Ambito;

Parte 2 - Gli organismi di partecipazione

Art. 10

“Organismi”

Il sistema della programmazione partecipata dell’Ambito di Monza, al fine di favorire l’analisi, il confronto e la condivisione di proposte riferite ad attività inerenti le tematiche dell’area socio-assistenziale e socio-sanitaria, è costituito dai seguenti organismi:

1. Tavolo di Consultazione del Terzo Settore
2. Tavolo di Sistema
3. Aree
4. Tavoli tematici trasversali

Art. 11

“Il Tavolo di Consultazione del Terzo Settore e delle parti sociali”

1. Il Tavolo di consultazione del Terzo Settore è l’organismo di promozione della partecipazione dei soggetti del terzo settore per affrontare le problematiche inerenti la rete delle unità di offerta sociali; vi partecipano i soggetti del Terzo Settore operanti nell’Ambito Territoriale di Monza che ne facciano richiesta.
2. Al Tavolo partecipano anche:
 - il Presidente dell’Assemblea dei Sindaci, con funzioni di Presidente del Tavolo
 - i componenti della Conferenza Tecnica
 - il Direttore Sociale dell’Asl Monza e Brianza
 - il Direttore del Distretto socio sanitario di Monza
 - i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e degli altri attori significativi del territorio
3. Il Tavolo di Consultazione, nella propria componente del Terzo Settore, elegge i propri rappresentanti al Tavolo di Sistema attraverso le modalità individuate nell’allegato 1.
4. Il Tavolo deve essere convocato per la consultazione almeno due volte l’anno e comunque in tutti i casi in cui si renda necessario il confronto tra gli organismi di governo pubblico di Ambito e i soggetti del Terzo Settore ed in particolare sui seguenti argomenti:
 - Piani operativi annuali di attuazione del Piano di Zona;
 - Requisiti di accreditamento delle unità di offerta sociali;
 - Modalità di accesso alle prestazioni e segretariato sociale
 - Livelli essenziali delle prestazioni
 - Nuovi modelli gestionali e sperimentali

Art. 12

“Le aree”

1. Le aree costituiscono il livello di partecipazione di base ai processi di realizzazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali.
2. Le aree costituite sono: anziani, disabili, infanzia-minori-giovani, adulti.
3. I soggetti interessati ad aderire al sistema della programmazione partecipata dell’Ambito Territoriale di Monza presentano richiesta di iscrizione, facendo riferimento alle aree sopra richiamate. Possono iscriversi i soggetti che hanno sede legale e/o operativa nel territorio dei tre Comuni nonché i soggetti che svolgono una comprovata attività nel territorio dell’Ambito di Monza.
4. I soggetti che hanno rapporti di collaborazione con i Comuni dell’Ambito Territoriale sono tenuti all’iscrizione.
5. I soggetti iscritti avranno la possibilità di essere in rete con gli altri soggetti del territorio, anche mediante il sistema informativo di Ambito. In relazione alla richiesta di lettere di sostegno o partnership per la presentazione di progetti a bandi di finanziamento, l’Ambito Territoriale prenderà in considerazione esclusivamente le proposte pervenute da soggetti iscritti al sistema della programmazione partecipata del Piano di Zona.
6. Tra i componenti delle Aree vengono individuati i referenti che andranno a comporre i Tavoli Tematici trasversali.
7. Potranno essere previsti momenti specifici di raccordo e confronto tra le Aree e i Tavoli Tematici, nonché occasioni di confronto allargato qualora opportuno rispetto alle tematiche da trattare.

Art. 13

“Il Tavolo di Sistema”

1. Il Tavolo di Sistema è l’organismo tecnico - partecipativo volto a favorire l’adeguato funzionamento del sistema della programmazione partecipata e la realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona.
2. Il Tavolo di Sistema è composto da:
 - i componenti della Conferenza Tecnica in quanto referenti tecnici dei Comuni;
 - n° 5 rappresentanti del Terzo Settore eletti dal Tavolo di Consultazione nella componente del Terzo Settore
 - n° 2 rappresentanti di organizzazioni attive sul territorio individuati dall’Assemblea dei Sindaci
 - n° 3 rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative
 - n° 1 rappresentante delegato dai soggetti profit del territorio
 - il Direttore e il Responsabile ASSI del Distretto socio sanitario dell’ASL Monza e Brianza
 - n° 1 referente della Provincia di Monza e Brianza
 - n° 1 referente della Fondazione Monza e Brianza
 - n° 1 referente del Forum del Terzo Settore di Monza e Brianza

- n° 1 referente del CSV (Centro Servizi per il Volontariato) di Monza e Brianza
- 3. I membri eletti restano in carica per tre anni, coincidenti con il triennio del Piano di Zona. Al fine di facilitare il passaggio tra le diverse triennali dei Piani di Zona, i componenti eletti, restano in carica fino all'approvazione del nuovo Piano di Zona.
- 4. Ciascun rappresentante e referente è tenuto ad individuare un sostituto che parteciperà agli incontri in sua vece nel caso di impossibilità a prendere parte agli incontri previsti. I soggetti che non partecipano a più di tre incontri nell'arco temporale di un anno, senza un giustificato motivo, decadono.
- 5. Al Tavolo di Sistema sono attribuite le seguenti competenze:
 - a. Esprimere pareri e proposte relativamente agli atti di programmazione e organizzazione del sistema distrettuale di interventi e servizi sociali;
 - b. Trattare le tematiche trasversali di sistema di politica sociale e di costruzione della rete degli interventi e dei servizi
 - c. Favorire il raccordo e l'integrazione tra i diversi soggetti del sistema di welfare
 - d. Favorire lo svolgimento delle attività dagli altri organismi della programmazione partecipata e recepire e discutere le proposte avanzate dagli stessi

Art. 14

“ I tavoli tematici trasversali”

1. Per la realizzazione degli obiettivi inseriti nel Piano di Zona sulla base della declinazione annuale, l'Assemblea dei Sindaci, sentito il Tavolo di Sistema, definisce i tavoli tematici trasversali.
2. I tavoli tematici trasversali sono composti da operatori dei Comuni, da rappresentanti del Terzo Settore, individuati dalle Aree coinvolte, da rappresentanti degli enti profit, delle organizzazioni sindacali, dell'ASL Monza e Brianza, delle Aziende Ospedaliere, delle altre agenzie del Territorio.
3. I tavoli tematici trasversali sono coordinati da operatori dei Comuni.
4. Ai tavoli tematici trasversali vengono assegnati obiettivi e compiti da perseguire con modalità operative e tempi definiti.
5. Al fine di raggiungere le finalità e gli obiettivi prefissati, i tavoli tematici trasversali possono organizzare le attività mediante la costituzione di specifici gruppi di lavoro.

Art. 15

“Funzionamento del sistema di programmazione partecipata”

Il Tavolo di Consultazione del Terzo Settore, le Aree, i Tavoli Tematici trasversali, il Tavolo di Sistema sono supportati dall'Ufficio di Piano al fine di favorire la partecipazione e il miglioramento del collegamento tra i diversi organismi e al fine di accrescere l'incisività dei processi partecipati nell'ambito della realizzazione delle azioni previste dal Piano di Zona.

TITOLO IV - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 16

“Durata”

Il presente regolamento ha validità dalla data di approvazione a tutto l'anno 2017.

Art. 17

“Riferimenti normativi”

Per ogni aspetto non specificamente trattato dal presente regolamento, si rimanda alla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Allegato 1 - Modalità di elezione dei rappresentanti del Terzo Settore al Tavolo di Sistema

Articolo 1

Il Tavolo di Consultazione del Terzo Settore, nella sua componente del Terzo Settore, elegge i propri rappresentanti al Tavolo di Sistema.

I soggetti del Terzo Settore sono:

- organismi della cooperazione sociale;
- associazioni e enti di promozione sociale (associazioni riconosciute e non riconosciute, movimenti, gruppi e loro coordinamenti o federazioni costituite al fine di svolgere attività di utilità sociale);
- fondazioni;
- enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, operanti nel settore;
- enti di patronato;
- organizzazioni di volontariato (iscritte e non iscritte nei registri di volontariato).

Articolo 2

a. Numero

Il numero di rappresentanti del Terzo Settore al Tavolo di Sistema da eleggere è pari a 5.

b. Candidature

- i. Ogni organizzazione ha diritto a candidare una sola persona
- ii. Le candidature sono espresse su base volontaria e possono essere comunicate ai rappresentanti in carica entro l'inizio dell'incontro di elezione;
- iii. In Assemblea, prima della votazione si procede a verificare che le candidature raccolte rispettino, in linea di massima, i seguenti criteri:
 - Siano rappresentative di tutti i Comuni che costituiscono l'Ambito Territoriale;
 - Provengano da almeno due tipologie di organismi differenti tra quelli indicati nell'articolo 1;
 - Rappresentino più aree di intervento
- iv. Se le candidature non rispettano i suddetti criteri si verifica tra i presenti la disponibilità di nuove candidature, da aggiungere a quelle già pervenute, per garantire l'opportuna eterogeneità e rappresentanza;
- v. In mancanza di nuove candidature o comunque se anche con le nuove candidature i criteri di cui all'art. 2 lettera b) comma 3 non sono completamente soddisfatti, è facoltà del Tavolo decidere se procedere alla votazione o rimandare le votazioni per raccogliere nuove candidature.
- vi. Le votazioni possono essere rimandate solo una volta, tramite una nuova convocazione entro 30 giorni.

c. Votazioni

- i. Hanno diritto di voto gli organismi del Terzo Settore, regolarmente costituiti, iscritti alle Aree, previa adesione al sistema della programmazione partecipata. Il processo di adesione e la gestione dell'elenco degli aderenti sono a cura dell'Ufficio di Piano.
- ii. Non è ammesso il ricorso alla delega tra gli organismi di cui all'art. 1.
- iii. Ogni organizzazione partecipante all'Assemblea ha diritto a 1 scheda di voto.
- iv. Nella scheda di voto si devono esprimere 3 preferenze appartenenti ad almeno di 2 categorie diverse di enti di cui all'art. 1.
- v. Lo spoglio viene effettuato da parte di 2 scrutatori scelti tra i presenti non candidati/eleggibili.

Articolo 3

- i. I rappresentanti del Terzo Settore eletti al Tavolo di Sistema rimangono in carica per tre anni, in coincidenza con le triennalità del Piano di Zona.
- ii. L'accettazione della nomina viene effettuata dalla persona eletta che sarà tenuta ad individuare un sostituto.
- iii. In caso di dimissioni anticipate, da comunicare in forma scritta, o di decadimento della carica per il venir meno dei requisiti di cui all'art. 1., subentra di diritto il candidato che ha ottenuto più voti fra i non eletti, fermo restando il criterio della presenza di almeno due categorie di enti di cui all'art. 1.